Joint Diploma: La vita sociale e politica in San Tommaso d'Aquino
La Chiesa come società politica
Angelicum, 8 marzo 2022

La natura sociale della Chiesa nel pensiero di san Tommaso d'Aquino

Prof.ssa Alexandra Diriart

***

1. La Chiesa come una città

Testo 1.
Ef 4, 4-5. "Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo".

Testo 2.
197. La chiesa di Dio è come una città (*sicut civitas*), qualcosa di uno e distinto, ma non è come una cosa semplice, bensì come qualcosa di composto di molte parti […]. Ora una qualsiasi città, perché sia una, si richiede che abbia in comune quattro cose, cioè un governatore, una legge, gli stessi segni distinti (*insignia*) e lo stesso fine: l'Apostolo afferma che queste quattro cose esistono nella Chiesa

198. Primo, perché ha un solo **capo**, che è Cristo […].
199. Secondo, perché unica è la sua **legge**. Infatti la legge della Chiesa è la legge della fede. […]
200. Terzo, **i segni distinti** della Chiesa (*insignia Ecclesiae*) sono gli stessi, vale a dire i sacramenti, e il primo di loro è il battesimo, che è la porta di tutti gli altri. […]
201. Quarto, nella Chiesa, c'è un solo **fine**, che è Dio[1].

<u>Parallelo tra il commento ad Efesini 4 e Lumen Gentium 9§3</u>

<u>Yves Congar</u>
«Redigendo questo testo, ho tenuto sempre presente, per tutta la sua prima parte il commento di S. Tommaso a Ef. 4,5-6 (c. 4, lect. 2) : "*Habet ducem unum (…), lex eius (…), insignia ecclesiae sc. Sacramenta Christi (…), idem finis*"[2]. »

Lumen Gentium 9§3: "Questo <u>popolo messianico</u> ha per **capo** Cristo « dato a morte per i nostri peccati e risuscitato per la nostra giustificazione » (Rm 4,25), e che ora, dopo essersi acquistato un nome che è al di sopra di ogni altro nome, regna glorioso in cielo. Ha per **condizione** la dignità e la libertà dei figli di Dio, nel cuore dei quali dimora lo

---

[1] SAN TOMMASO D'AQUINO, *Super Epistolam ad Ephesios*, lectura, 4,5, Lectio 2, 197-200, in *Commento al Corpus Paulinum*, vol. 4, Lettera agli Efesini, trad. & intr. B. Mondin, ESD, Bologna 2007, p. 223-224.

[2] Y. CONGAR, *Un peuple messianique*, Cogitatio Fidei 85, Cerf, Paris, 1975, 77s et n.5. [*Un Popolo messianico*, Queriniana, Brescia 1976, p. 71, n. 5.]

Spirito Santo come in un tempio. Ha per **legge** il nuovo precetto di amare come lo stesso Cristo ci ha amati (cfr. Gv 13,34). E finalmente, ha per **fine** il regno di Dio, incominciato in terra dallo stesso Dio..."

2. La Chiesa come Corpo di Cristo

2.1 *Lo Spirito Santo, anima della Chiesa, principio di unità del corpo ecclesiale*

- Differenziazione e unità dei membri

Testo 3
« La Chiesa viene detta corpo a somiglianza dell'uomo, e questo in due modi, cioè riguardo **alla distinzione delle membra** secondo *Ef* 4,11: "Ad alcuni ha dato la grazia di essere Apostoli, ad altri di essere profeti…" […]. Inoltre, come si costituisce **un solo corpo dall'unità dell'anima**, altrettanto si costituisce la Chiesa **dall'unità dello Spirito**. *Ef* 4,4: "Un solo corpo, un solo spirito"[3]. »

Testo 4
« Vi è […] nella Chiesa una certa continuità in ragione dello Spirito Santo, che unico e medesimo numericamente riempie e unisce tutta la Chiesa (*qui unus ed idem numero totam Ecclesiam replet et unit*): per cui Cristo secondo la natura umana viene detto capo anche in ragione dell'influsso[4]. »

- Lo Spirito Santo, principio unificante e vivificante:

Testo 5
IIaIIae, q. 183, art 3 ad 3. « Come nel corpo umano le diverse membra sono **unificate** dalla virtù dello spirito che le **vivifica**, eliminato il quale le membra si dissociano, così anche nel corpo della Chiesa la pace delle diverse membra è conservata dalla virtù dello Spirito Santo che **lo vivifica**, come si legge nel Vangelo [Gv 6, 64]. Da cui l'esortazione dell'Apostolo [Ef 4, 3]: "Cercate di conservare l'unità dello Spirito per mezzo del vincolo della pace". »

- La metafora della testa e del cuore

Testo 6
IIIa, q. 8, ad 3: « La testa ha una preminenza evidente sulle membra esterne, mentre il cuore esercita un influsso interno. E così al cuore viene paragonato lo Spirito Santo, che invisibilmente vivifica e unifica la Chiesa, mentre alla testa si paragona Cristo secondo la sua natura visibile, per la quale come uomo è preposto all'umanità. »

(si veda anche ad. es. *De ver*, q. 29, a. 4, ad. 7.)

2.2 *Come qualificare l'analogia dello Spirito Santo come anima della Chiesa?*

2.3 *L'anima creata della Chiesa*

2.3.1 Spirito Santo e grazia

---

[3] S. TOMMASO D'AQUINO, *Super Epistolam ad Colossenses*, Cap1, Lectio 5, n.46, in *Commento al Corpus Paulinum*, vol. 4, Lettera ai Colossesi, trad. & intr. B. Mondin, ESD, Bologna 2007, p. 603.

[4] S. TOMMASO D'AQUINO, *De veritate*, Q. 29, a.4, c. (trad. R. Coggi, ESD, Bologna 1993, p. 875.)

Testo 7

Sent. dist. 13, q. 2, art. 2, quaest. 2, obj. 1 :

Nel corpo naturale si riscontrano quattro unioni delle membra tra loro.

La prima è per la conformità della natura, in quanto tutte le membra sono costituite dalle stesse parti simili, e sono di un'unica nozione, come la mano e il piede sono fatti di carne e di ossa. Così esse sono una sola cosa per il genere o la specie.

La seconda è per il loro reciproco collegamento tramite i nervi e le giunture, e così sono detti una cosa sola per la continuità.

La *terza* è per il fatto che lo spirito vitale e le energie dell'anima si diffondono in tutto il corpo.

La *quarta* è in quanto tutte le membra vengono perfezionate dall'anima, che è numericamente una sola in tutte le membra (*una numero in omnibus membris*).

E queste quattro unioni si riscontrano nel corpo mistico.

La prima, in quanto tutte le sue membra sono di un'unica natura o per il genere o per la specie.

La seconda, in quanto sono collegate tra loro con la fede, perché in tal modo c'è la continuità di una sola realtà in cui si crede.

La terza, in quanto vengono vivificate dalla grazia e dalla carità.

La quarta, in quanto in esse c'è lo Spirito Santo che costituisce la perfezione ultima e principale di tutto il corpo mistico, come l'anima nel corpo naturale.

La *prima* di tale unione non è una unione *sempliciter*, perché ciò in cui si realizza questa unione non è numericamente una cosa sola (*non est unum numero*) come nelle tre unioni seguenti: difatti con la fede e la carità in un unico oggetto creduto e amato, si uniscono secondo il numero; *similiter* lo Spirito Santo, che numericamente è uno solo, riempie tutti (*unus numero omnes replet*). […] I fedeli che hanno la grazia si uniscono, con la *terza unione*, la quale è formale rispetto a questa seconda; e così pure con la *quarta*, che completa il tutto. Quindi, di costoro Cristo si dice capo in senso proprio.

Testo 8

Art 9 Credo in Sanctam Ecclesiam Catholicam	
Sicut videmus quod in uno homine est una anima et unum corpus, et tamen sunt diversa membra ipsius; ita Ecclesia Catholica est unum corpus, et habet diversa membra. Anima autem quae hoc corpus vivificat, est spiritus sanctus.	Come lo vediamo nell'uomo, che ha un'anima sola e un solo corpo e tuttavia numerose membra, così la Chiesa cattolica è un solo corpo ma con diverse membra. Chi poi dà la vita a questo corpo è lo Spirito Santo[5].

Testo 9

La Chiesa è una, come l'amata dello Sposo, di cui dice il Cantico: *Unica è la mia colomba, la mia perfetta* (*Ct* 6,9). E questa sua unità risulta:

[5] S. TOMMASO D'AQUINO, *Expositio in Symbolum*, art. 9 [*Credo, Commento al Simbolo degli apostoli*, trad. P. Luppini, ESD, Bologna, 2012, p. 92-93].

1. Dall'unità della fede.
   Infatti, tutti i cristiani credono e professano le stesse verità, come esigeva san Paolo dai Corinzi: Siate tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi (1*Cor* 1,10), dato che, come egli dirà agli Efesini, *c'è un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio Padre di tutti* (*Ef* 4,5-6).
2. Dall'unità della speranza.
   Tutti sono ancorati ad un'unica speranza, quella di poter raggiungere la vita eterna. Per cui dice l'Apostolo, *c'è un solo corpo, un solo Spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati* (*Ef* 4,4).
3. Dall'unità della carità.
   Tutti infatti, sono uniti nell'amore di Dio e nel mutuo amore che li lega l'uno all'altro; sicché Gesù poteva dire: La gloria che tu hai dato a me, l'ho data a loro, perché siano come noi, una sola cosa (Gv 17,22). Questo amore, poi, si manifesta quando ciascun membro è sollecito dell'altro e tutti compatiscono a vicenda. A tal proposito diceva san Paolo: *Vivendo secondo la verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa verso di lui, che è il capo, Cristo, dal quale tutto il corpo, ben compaginato e connesso, mediante la collaborazione di ogni giuntura, secondo l'energia propria di ogni membro, riceve forza per crescere in modo da edificare se stesso nella carità* (*Ef* 4,15-16) [6].

2.3.2 La virtù incorporante della grazia e della carità ossia la dimensione sociale della grazia e della carità

2.3.3 Il carattere intenzionale della carità

3. Comunione e interdiffusione della carità: responsabilità e solidarietà tra i membri della Chiesa

Testo 10
« *La comunione dei santi è uno dei nomi della Chiesa*. – La Chiesa, considerata dal punto di vista della carità diffusa in essa dallo Spirito Santo, rende tutti i suoi membri strettamente interdipendenti e li introduce in una grande famiglia spirituale i cui beni sono misteriosamente reversibili[7]. »

Testo 11

Art 10 Sanctorum communionem, remissionem peccatorum	Articolo 10
Sicut in corpore naturali operatio unius membri cedit in bonum totius corporis, ita in corpore spirituali, scilicet Ecclesia. Et quia omnes fideles sunt unum corpus, bonum	**Come in un corpo naturale l'attività di un membro torna a beneficio di tutto l'organismo, così avviene anche nel corpo spirituale che è la Chiesa. Siccome, perciò, tutti i credenti sono un unico corpo, il bene**

[6] S. TOMMASO D'AQUINO, *Expositio in Symbolum*, art. 9 [*Credo, Commento al Simbolo degli apostoli*, trad. P. Luppini, ESD, Bologna, 2012, p. 92-93].
[7] CH. JOURNET, *Teologia della Chiesa*, trad. L. Rossi, Marietti, 1965, p. 219.

unius alteri communicatur. Apostolus, Rom. XII, 5: *singuli autem alter alterius membra*. Unde et inter alia credenda quae tradiderunt apostoli, est quod communio bonorum sit in Ecclesia; et hoc est quod dicitur, *sanctorum communionem*.	**degli uni viene comunicato agli altri, perché – come dice l'Apostolo – *Siamo membra gli uni degli altri* (*Rm* 12,5)**. Tra le altre verità trasmesseci dagli apostoli, dobbiamo perciò credere anche questa: che nella Chiesa esiste la comunione dei beni. Ed è quello che professiamo dicendo: *Credo nella comunione dei santi*[8].

Testo 12

Sciendum est etiam, quod non solum virtus passionis Christi communicatur nobis, sed etiam meritum vitae Christi. Et quidquid boni fecerunt omnes sancti, communicatur in caritate existentibus, quia omnes unum sunt: Psal. CXVIII, 63: *particeps ego sum omnium timentium te*. Et inde est quod qui in caritate vivit, particeps est omnis boni quod fit in toto mundo; sed tamen specialius illi pro quibus specialius fit aliquod bonum. Nam unus potest satisfacere pro alio, sicut patet in beneficiis, ad quae plures congregationes admittunt aliquos. Sic ergo per hanc communionem consequimur duo: unum scilicet quod meritum Christi communicatur omnibus; aliud quod bonum unius communicatur alteri.	Dobbiamo inoltre ricordare che non ci viene comunicata soltanto l'efficacia della passione di Cristo, ma anche il merito della vita di lui; e che qualunque bene abbiano operato tutti i santi viene partecipato a coloro che vivono nella carità, perché tutti siamo una cosa sola. Lo dice anche il salmo: Io sono partecipe di tutti coloro che hanno timore di te (Sal 119[118],63). Di conseguenza, chi vive nella carità è partecipe di tutto il bene che si fa in tutto il mondo; e ne sono partecipi in modo speciale coloro per i quali sono qualche bene viene loro applicato in modo particolare. Uno può infatti soddisfare per un altro, come avviene per i benefici spirituali dei quali molti Ordini religiosi rendono partecipi anche persone che di essi non fanno parte. Da questa comunione ricaviamo, così, due benefici: il primo, che il merito di Cristo viene partecipato a tutti; l'altro, che il bene di uno viene comunicato all'altro[9].

Testo 13

« La carità vuole arricchirsi dei tesori delle altre anime e dei beni stessi di Cristo. Raccoglie tutto quello che si trova intorno o al di sopra di sé per farlo suo[10]. »

Testo14

« Fra coloro che la carità incorpora a Cristo, essa stabilisce necessariamente dei rapporti d'intima interdipendenza. […]. «Così, se un membro soffre, soffrono con esso tutte le membra; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con esso Ora, voi siete il corpo di Cristo e, ognuno secondo la sua parte, sue membra» (I Cor 12, 26-27) »[11].

---

[8] S. TOMMASO D'AQUINO, *Expositio in Symbolum*, art. 10.
[9] S. TOMMASO D'AQUINO, *Expositio in Symbolum*, art.10.
[10] CH. JOURNET, *Teologia della Chiesa*, trad. L. Rossi, Marietti, 1965, p. 217.
[11] CH. JOURNET, *Teologia della Chiesa*, cit., p. 213.

Testo 15

Interdiffusione della carità	
Inter alia vero membra Ecclesiae, principale membrum est Christus, quia est caput. Ephes. I, 22-23: *ipsum dedit caput super omnem Ecclesiam, quae est corpus ipsius*. Bonum ergo Christi communicatur omnibus Christianis, sicut virtus capitis omnibus membris; et haec communicatio fit per sacramenta Ecclesiae, in quibus operatur virtus passionis Christi, quae operatur ad conferendam gratiam in remissionem peccatorum.	Tra le altre membra della Chiesa, il membro più importante è Cristo, poiché ne è il capo: *Dio lo ha costituito su tutte le cose a capo della Chiesa, la quale è il suo corpo* (*Ef* 1, 22-33). Pertanto il bene di Cristo è comunicato a tutti i cristiani, nello stesso modo che la virtù del capo si estende a tutte le membra. Questa sua comunicazione si effettua mediante i sacramenti della Chiesa, nei quali opera la virtù della passione di Cristo per conferire la grazia e per la remissione dei peccati[12].

Testo 16

« *L'aspetto spirituale della carità*. - Se consideriamo la carità sotto l'aspetto ontologico, la troveremo in un determinato cristiano. Se la consideriamo sotto l'aspetto spirituale, la vedremo diffusa in tutta la Chiesa. E questo non solo nel senso che la carità di questo cristiano ha per oggetto gli altri cristiani, ma anche nel senso che la sua carità comunica agli altri, per dir così, le proprie risorse attive ed è essa stessa atta a ricevere le risorse della carità degli altri cristiani. Quindi, sotto questo aspetto, la carità appare come onnipresente. Sicché, da una parte, può sollevare tutto ciò che si fa nella Chiesa con una carità più debole, e, dall'altra, essere sollevata essa stessa da ciò che si fa nella Chiesa con una carità[13]. »

Testo 17

« In tal maniera «io posso diventare ricco di tutto il bene che si trova in tutti gli amici di Dio, in cielo e in terra e perciò di colui che ne è a capo» (Taulero, *Sermoni*, a cura di R. Spaini Pisaneschi, Libr. Edit. Fior), cioè in Cristo. Ma la ricchezza di Cristo noi la possediamo in modo spirituale, per corrispondenza d'amore, non per identità ed è impossibile che la carità sia mai in noi come è stata in Gesù. Il meraviglioso potere di appropriarsi tutti i beni della terra e del cielo è quello che canterà san Giovanni della Croce: «Miei sono i cieli e mia è la terra; mie sono le genti, i giusti e i peccatori; gli Angeli sono miei, e la Madre di Dio e tutte le cose sono mie; e Dio stesso è mio e per me, perché Cristo è mio e tutto per me. Dunque, che cerchi e domandi, anima mia? Tutto questo è tuo, e tutto per te. Non ti volgere al meno, non voler contentarti delle briciole che cadono dalla mensa del tuo Padre celeste» (S. Giovanni della Croce, *Opere*, Ediz. Lib. Fior. 1949, p. 941)[14]. »

---

[12] S. TOMMASO D'AQUINO, *Expositio in Symbolum*, art.10.
[13] CH. JOURNET, *Teologia della Chiesa*, cit., p. 215.
[14] CH. JOURNET, *Teologia della Chiesa*, cit., p. 217-218.

4. Bibliografia secondaria

CONGAR, Y., « L'idée de l'Eglise chez saint Thomas d'Aquin », in ID. *Esquisses du Mystère de l'Eglise*, Unam Sanctam 8, Cerf, Paris 1941.

_____, *Un peuple messianique*, Cogitatio Fidei 85, Cerf, Paris, 1975, [Un Popolo messianico, Queriniana, Brescia 1976]

DAGUET, F., *Théologie du dessein divin chez Thomas d'Aquin.* Finis omnium ecclesia, Vrin, Paris, 2003.

_____, *Du Politique chez Thomas d'Aquin,* Bibliothèque Thomiste 64, Vrin, Paris 2015.

DIRIART, A., *Ses frontières sont la charité. L'Eglise Corps du Christ et « Lumen Gentium »*, coll. Études Charles Journet, Lethielleux-DDB, Paris 2011.

JOURNET, Ch., *Teologia della Chiesa*, trad. L. Rossi, Marietti, 1965.

LA SOUJEOLE, B.-D. DE, *Introduction au mystère de l'Eglise*, coll. Bibliothèque de la Revue Thomiste, Parole et Silence, Paris 2006 (*Introduction to the mystery of the Church*, trans. Michael J. MILLER, Catholic University of America Press, Washington, D.C, 2014).

_____, « Société » et « communion » chez saint Thomas d'Aquin », Revue Thomiste 90 (1990), p. 587-622.